



Dal Sorapis al Faloria

ITINERARIO: l'attraversamento del Sorapis e il transito dal Faloria

AREA MONTUOSA: Sorapis - Faloria

DIFFICOLTA': EE con set da ferrata

TEMPO DI PERCORRENZA: 7,30h circa (individuale)

TIPOLOGIA DI SENTIERO: escursionistico la prima parte, il tratto verso il Faloria più impegnativo per escursionisti esperti

RIFUGI D'APPOGGIO: Rifugio Vandelli, Rifugio Tondi

PUNTO DI PARTENZA: Passo Tre Croci

ACCESSO CARROZZABILE: dalla SS48 Cortina d'Ampezzo - Misurins al Passo Tre Croci

RELAZIONE TECNICA

La mia giornata in quota inizia su sentiero **215**, che rientra in un tratto dell'Alta Via n° 3, direttamente dal Passo Tre Croci (1790m) nella boschiva area verde del Sonfarola. Questa prima parte di sentiero è molto rilassante, giusto per iniziare, e si snoda all'interno di un tratto montano pianeggiante tra i boschi ai piedi del Zimes de Marcouira (2277m) dove è ben visibile, dietro alle mie spalle, l'inconfondibile sagoma del versante sud delle Tre Cime di Lavaredo, del Cristallo e delle vette circostanti. Da questo sentiero il raggiungimento del Rifugio Vandelli è una vera e propria passeggiata escursionistica visto che non esiste nessun livello di difficoltà nel proseguo del cammino se non per un paio di tratti, 30/40m cadauno, dove il sentiero è più impegnativo visto la salita. A fare spettacolo in questa prima parte, oltre alla rilassante camminata offerta, è la possibilità di camminare in un contesto naturale molto affascinante. Il sentiero **215** ci impone l'attraversamento di 4 passaggi su cavo d'acciaio per nulla particolari e dove riscontro unicamente il 4° più esposto degli altri e, nella sua parte finale, un attraversamento su 3 scale in ferro molto suggestive e ben sistemate quasi a formare una terrazza panoramica molto interessante arrivando così, in circa 2h, al Rifugio Vandelli al Sorapis (1928m). Già in passato (2006) ero stato al Vandelli salendo però da un altro sentiero, il **217**, che parte dall'Albergo Cristallo sulla SS48 che arriva da Auronzo di Cadore e che porta sempre su a Misurina. Quel sentiero è sicuramente più impegnativo rispetto a quello che ho intrapreso questa volta, in particolar modo nell'ultimo tratto prima del raggiungimento del Rifugio in forte pendenza su lastroni rocciosi, scivolosi e nel mezzo di basso bosco. Preferisco, ora che anche io l'ho scoperto, il **215** sicuramente più rilassante e che ti permette di visualizzare l'ambiente circostante con più tranquillità e attenzione.

Dopo aver ammirato, pausa compresa, la meravigliosa naturalezza del Lago del Sorapis (1923m), che io definisco una delle meraviglie delle Dolomiti visto la naturale colorazione di queste piccole acque, inizio la salita penetrando nel cuore del Gruppo del Sorapis sempre su sentiero **215**. Ci si inoltra all'interno di una valle dove si vive la sensazione di abbraccio che queste cime regalano all'escursionista: il Dito di Dio (2603m), la Gusela del Rifugio (2547m), la Punta Zurlon (2720m) e tutta la parete del Sorapis sulla mia sinistra mentre se guardo la mia destra la vetta del Zimes del Ciadin del Loudo (2640m), Ra Zesta (2768m) sono, nel complesso, la cornice naturale di questo tratto di sentiero. Un tratto abbastanza difficile dovuto ad un fondo molto ghiaioso e franabile in diversi tratti dove un forte vento rende questa salita più impegnativa del previsto arrivando così, in 1,30h circa, alla prima forcella dove sulla mia sinistra è ben visibile il Ghiacciaio Occidentale che si incunea sulla Punta del Sorapis (3025m) vetta più alta dell'intero Gruppo.

Si inizia a scendere seguendo l'unico tratto di sentiero presente, **215**, e si entra nella vallata del Tonde de Sorapis, vallata rocciosa e pianeggiante dove il cammino rimane incastonato dalle meravigliose pareti circostanti arrivando ad un bivio che segnala il mio cambio di direzione. Tengo sempre il sentiero **215** che, girando sulla destra, mi porta ai piedi della Punta Negra (2847m). Sentiero impegnativo ma non particolarmente esposto, sotto parete dove consiglio vivamente l'utilizzo del caschetto da ferrata nelle situazioni come questa giornata dove il forte vento che arriva dal versante del Lago del Sorapis si incunea velocemente all'interno del Tonde de Sorapis aumentando la sua forza e rendendo più facile la caduta di sassi dalla parete sopra di me. Questo tratto di sentiero, che evidenzio ancora non molto esposto se non in un paio di occasioni, prosegue con l'aiuto di 4 rampe con corda d'acciaio e, in diversi punti, con l'ausilio di "maniglie" di ferro impiantate per una migliore presa e per non scivolare sui lastroni di cui il sentiero stesso è composto arrivando in circa 45m alla Forcella de Punta Negra (2636m). Nel tratto finale che precede la Forcella fare attenzione a non perdere il sentiero, esso è ben marcato sulla roccia ma in diversi casi questa marcatura non è continua e si rischia di allargare o di uscire pienamente dal sentiero stesso imbarcandoci in fastidiosi fuori programmi che, in maniera del tutto inaspettata, possono portare a tratti esposti e pericolosi.

Dalla Forcella de Punta Negra è d'obbligo una sosta per recuperare energie visto che questo tratto di salita è stato abbastanza impegnativo visto la sua pendenza. La sosta mi permette di ammirare il panorama circostante dove sono ben visibili le sagome delle Tofane, delle Cinque Torri, del Cristallo arrivando con l'occhio fino al ben visibile ghiacciaio della Marmolada. Inizio la discesa composta tutta da fondo ghiaioso e franoso dove in alcuni tratti il sentiero non è ben visibile andando, come nel mio caso, ad uscire dallo stesso per un paio di volte rendendo più lungo ed impegnativo questo tratto per potermi ricongiungere con il giusto percorso. Molto meno impegnativo, sempre in discesa, il tratto finale prima di raggiungere la Forcella Faloria (2309m) e il Rifugio Tondi (2327m), base a monte degli impianti di risalita invernali del Faloria, che raggiungo in circa 1h dopo Forcella de Punta Negra. Dopo una sosta obbligatoria inizio la fase finale di questa spettacolare giornata. Il seguito del sentiero è da considerare come la parte iniziale dello stesso, rilassante e senza particolare impegno. Il sentiero **213** si snoda a zig zag tra verdi prati e che attraversa in orizzontale tutto il versante nord del Sorapis. Mi trovo a camminare al di là della vallata del Tonde de Sorapis ammirando il versante opposto delle alte cime percorse nella fase centrale quando ancora dovevo iniziare la salita verso Forcella de Punta Negra. Nel transito si incrociano 3 bivi con diverse indicazioni di percorso, mantengo sempre il sentiero **213** con indicazione Passo Tre Croci che, sempre su leggere salite e immerso nel verde di questi meravigliosi prati, mi conduce direttamente all'Hotel Tre Croci sito sull'omonimo Passo in circa 2h dal Faloria.

Nel complesso un percorso che considero impegnativo unicamente al 30% dove solo la salita verso la prima forcella dopo il Lago del Sorapis, la salita a Forcella Punta Negra e la discesa verso il rifugio Tondi sono da considerare più impegnativi del rimanente.